



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO
(distribuzione riservata ai soli Soci iscritti)

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Quote associative annuali

a) Soci (ex colleghi IBI ora pensionati) € 25,00	b) Coniugi/Conviventi e/o figli di Soci € 20,00	c) Soci (ex IBI tuttora in servizio e Soci sostenitori) € 25,00
---	--	--

Le quote, oltre che versate ai rispettivi Capi Sezione, possono essere bonificate sul conto corrente intestato a APIBI Associazione Pensionati IBI

IBAN IT76H0627001600CC0960001375

aperto c/o La Cassa di Ravenna - sede di Milano – via Giulini 5 (ex Banca di Imola).

ATTENZIONE! Tale conto è l'UNICO da utilizzare per le quote associative.

Quote maggiorate sono ben gradite per le nostre esigenze finanziarie.

COMUNICAZIONE AI SOCI

Segnaliamo a tutti i Soci, che dispongono di un personal computer con accesso internet, che sul sito APIBI, tra le "GITE E RITROVI" è stato inserito un nuovo link "Gite Virtuali" contenente dei percorsi video riguardanti: - il Museo Egizio di Torino con il commento del Direttore Christian Greco; - La Cappella Sistina; - La Galleria degli Uffizi di Firenze.

Il percorso è molto intuitivo ed è sufficiente un semplice click per fruire di questa applicazione, frutto del prezioso lavoro di Giancarlo Bergantin, a cui va il nostro ringraziamento.

Sul sito web della nostra Associazione, che Vi invitiamo a visitare, troverete le varie sezioni con alcune notizie utili e altre "storiche" dell'IBI, nonché la sezione del "Mercatino" con le inserzioni attualmente presenti, quella dei "Notiziari" con le pubblicazioni trimestrali disponibili da fine 1994 più il primo numero del 1982, le "Gite/Ritrovi" con elencati i programmi delle varie manifestazioni svolte dal 2012, le "Fotografie" con foto di cene conviviali a partire dal 1977 e altre cose interessanti.

Il link è: www.apibi.it e la gestione è magistralmente curata dal nostro socio Giancarlo Bergantin.

Vi preghiamo di segnalarci eventuali proposte e/o aggiornamenti utilizzando l'apposita e-mail predisposta in basso a sinistra sulla 1° pagina del sito stesso.

Sul sito sono stati aggiunti:

1) *lo statuto APIBI*

2) *il modulo di iscrizione a socio/a APIBI nella nuova versione e in formato editabile*

3) *la nuova convenzione per i servizi fiscali col Caaf Fabi sede di Lodi, operativa dal 2024, che trovate tra le "info utili" col relativo modulo di richiesta, da sottoscrivere per chi vuole tutte le relative informazioni.*

NOTIZIE DALLE SEZIONI

Ricordo di un Collega, Luca Franco: prima un grande uomo e poi un professionista impeccabile.

Ci siamo incontrati tante volte a Roma quando ancora era vice di Azeglio Moretti e poi a Milano in numerosi incontri di lavoro quando aveva preso il posto appunto di Moretti. Persona molto educata, che non si lasciava condizionare anche da situazioni delicate e spigolose. Non facile all'ira e sempre comprensivo ed empatico. Al nostro primo incontro, benchè tra me e lui ci fossero quasi una ventina d'anni di differenza, per non mettermi in soggezione, mi disse: "diamoci del tu, l'età non conta, conta la stima che ci ricambiamo". Un grande! Che il Cielo lo accolga con l'onore che si merita e che si è guadagnato in terra!

Giovanni Boasso

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

Scambio degli Auguri di Natale 2024 APIBI Sezione Veneta 7 Dicembre 2024 – Ristorante ai Gelosi- Torri di Quartesolo (VI)



Affettuoso e simpatico il nostro scambio degli auguri di Natale che abbiamo tenuto a Vicenza, organizzato con il consueto grande impegno del Presidente Renato Bortolozzo coadiuvato dagli appassionati colleghi Nicolo' Carubia e Paolo Rizzato. Eravamo presenti in 21 tra cui alcune mogli. In apertura dell'incontro abbiamo ricordato la recente scomparsa del collega Francesco Mento, persona educata rispettosa e buona, amata da tutti. Sono state inviate alla moglie ed ai famigliari le più sentite condoglianze.

Quest'anno abbiamo avuto la gioia di avere con noi anche l'ex Direttore Generale Beniamino Anselmi e la Presidente dei Pensionati IBI Liliana Dal Gobbo. Quanti abbracci, quanti ricordi tra tutti noi che pur provenendo in gran parte da Istituti Bancari diversi abbiamo vissuto con tanto entusiasmo l'avventura di far parte di un IBI rianimato e vincente!

Ho ricordato tutto questo sottolineando la nuova impronta, il nuovo stile dell'Istituto che tutti assieme eravamo riusciti a dare con coraggio, determinazione ed orgoglio di appartenenza, incontrando apprezzamento, comprensione ed affetto da parte della clientela.

Beniamino Anselmi ha ricordato tanti colleghi, tanti episodi vissuti con coraggio, tante sfide affrontate con successo.

Dopo aver apprezzato le specialità della cucina vicentina sono stati consegnati gli omaggi alle signore e al momento del brindisi augurale Anselmi ha ricordato a tutti che è in programma per la primavera prossima un grande incontro conviviale a Peschiera del Garda con l'invito esteso ai colleghi delle ex filiali di Genova e Torino.

BUON NATALE E UN GRANDE ABBRACCIO A TUTTI!

Gabriele Pernigo



Nulla da segnalare.

UN SALUTO E UN RICORDO

MILANO. La sezione segnala la scomparsa del Socio **COPPO Maurizio**, marito della Socia Ferrari Luisa.

ROMA. E' mancato l'ex Socio **LUCA Franco** di 88 anni, persona affabile, pacata e comprensiva.

Ai parenti dei deceduti le condoglianze dei Soci Apibi.

EVENTI LIETI

Nulla da segnalare.

APIBI NOTIZIE PER VIA TELEMATICA

Segnalando il tuo indirizzo e-mail al segretario:

boassogiovanni55@gmail.com

**eviterai all'Associazione le spese postali di invio del notiziario
e lo riceverai prima e a colori.**

Si invita chi non ha una mail personale a segnalare eventualmente la mail di un proprio parente/amico per l'invio del notiziario e delle altre comunicazioni, per consentire all'Associazione un risparmio di tempo e soprattutto di costi rispetto all'invio cartaceo, fortemente lievitato.

SEGNALAZIONI FISCALI

Ricordiamo a chi deve assolvere agli obblighi della dichiarazione (mod. 730/2025 o mod. REDDITI PF/2025), che è sempre in vigore la convenzione, stipulata nel 2024 a prezzi convenienti, col Caaf Fabi di Lodi. Inoltre il Caaf è a disposizione per calcolo IMU, denunce di successione, pratiche Colf e badanti, ecc..

Le modalità informative, di accesso e quelle operative sono state segnalate, sia sul notiziario n. 1/24, sia nel nostro sito www.apibi.it alla voce "Info utili" e poi "Segnalazioni Fiscali". Sempre in quel punto troverete le tariffe praticate dal caaf in base alla convenzione stipulata, e che sostanzialmente ricalcano quelle precedenti del Caf Acli. **Consigliamo a Soci e Socie di affrettarsi ad informarsi, trasmettendoci il modulo predisposto in quella sezione, da inoltrare al Caaf Fabi di Lodi per ricevere tutte le informazioni relative al proprio caso.**



I vostri scritti



Si ricorda che i testi qui pubblicati impegnano solo gli Autori e non l'Associazione



LA MOSTRA DI CASORATI PRESSO IL PALAZZO REALE DI MILANO di Giuliano Santus

Il giorno 8 aprile scorso abbiamo visitato con la nostra Associazione la mostra di Felice Casorati presso il Palazzo Reale di Milano. Felice Casorati, nato a Novara nel 1883 e morto a Torino nel 1963 ha attraversato come artista mezzo secolo di stravolgimenti partendo dalle avanguardie storiche allorché si dichiarava anti-futurista, arrivando poi alla Prima guerra Mondiale come combattente, e in seguito al Ventennio e alla Seconda Guerra Mondiale. Ci siamo trovati di fronte a oltre cento capolavori tra dipinti, sculture e incisioni. Casorati è difficilmente ascrivibile ad uno specifico movimento artistico; la sua pittura rappresenta una svolta rispetto ai contemporanei futuristi ed espressionisti, rispolverando le tecniche rinascimentali unite a forme metafisiche, statiche, volumetriche e severe che recuperano paesaggi e nature morte nonché le forme dell'impressionismo e del post-impressionismo. La mostra è stata allestita nelle 14 sale attraverso

l'ordine temporale della sua vita artistica. All'inizio gli esordi a Padova con il gusto liberty di un autodidatta che scopre la passione per la pittura dopo studi giuridici e musicali, studiando Botticelli e Kandinskij, e riuscendo ad esporre ben presto alla Biennale di Venezia dove frequentandola apprese tutte le novità artistiche del tempo: spiccano di questo periodo gli splendidi dipinti "Le Signorine" e "La Via Lattea". Visse poi a Napoli e a Verona, ma fu col trasferimento a Torino che la sua arte fiorì, frequentando lo studio e la casa del noto imprenditore, mecenate e collezionista d'arte Riccardo Gualino, i cui familiari vennero ritratti dal pittore, e fanno bella mostra in questa esposizione. Fu qui che Casorati si improvvisò anche architetto progettando su commissione un teatrino all'interno dell'abitazione dei Gualino. Sempre a Torino, negli anni Venti, si avvicinò alla pittura metafisica, e si costituirono le basi della sua più personale poetica pittorica con costruzioni severe, attraverso un processo di geometrizzazione dello spazio e delle forme dei corpi che lo portò anche ad un riesame della pittura quattrocentesca con un recupero del classicismo. Davvero interessanti come esempio sono i dipinti raffiguranti uova, di cui il più noto è "Uova sul cassetto" ispirato dalla pala di Piero della Francesca presso l'Accademia di Brera, dove le uova nel loro obliquo ammuccinarsi e la prospettiva quasi pericolante rimandano a Cézanne. Rinascimento e astrazione si vedono anche nei nudi "La donna e l'armatura" e nei ritratti ipnotici come "Silvana Cenni", una figura immaginaria che è allo stesso tempo una madonna, una sfinge, un oracolo e una dea. Nelle ultime stanze viene rappresentata la svolta di Casorati a fine anni Venti verso una pittura anticlassica e meno metafisica, con un'apertura della sua arte a un aspetto più legato al quotidiano seppur non naturalistico, mantenendo una dimensione di spazio-tempo e un alone magico di enigmaticità della figura umana all'interno del contesto in cui è rappresentata, nonché una sensualità più carnale nei nudi. Nell'ultima sala troviamo il Casorati scenografo con i lavori destinati al Teatro alla Scala di Milano con quattordici tempere con i costumi e i bozzetti di scena. Rimaniamo alla fine in preda ad un rapimento quasi sensuale e incantati dalla bellezza di questa mostra e delle opere esposte scoprendo che l'artista Casorati è riuscito a mettere in rapporto la contemporaneità con il passato, ispirandosi ad artisti contemporanei e ad antichi maestri rendendo la sua pittura sempre più attuale e sempre più universale.

< §§§§§§§§§§ >

Breve vacanza ad AREZZO di Liliana Dal Gobbo



Desidero raccontare la mia esperienza di soli tre giorni di vacanza ad Arezzo, città che sognavo di visitare da molto tempo per la sua storia, i suoi monumenti e la meravigliosa valle che la circonda. La sensazione che si percepisce ad Arezzo è che il tempo si sia fermato al '300. Ci si aspetta di poter incontrare il Petrarca o il Vasari nelle meravigliose stradine acciottolate in discesa o in ripida risalita. I monumenti e le chiese sono di valore immenso. Il Duomo, imponente costruzione gotica che conserva al suo interno un affresco di Piero della Francesca e opere in terracotta di Andrea della Robbia, la chiesa di San Domenico che ospita il crocifisso ligneo di Cimabue e la meravigliosa basilica di San Francesco, al cui interno, nella cappella Bacci, si trova il ciclo di affreschi della Leggenda della Vera Croce di Piero della Francesca sono capolavori assoluti.

Ero da sempre desiderosa di visitare la particolarissima piazza Grande, una delle più belle piazze d'Italia, costeggiata dalle Logge del Vasari, che nelle fotografie appare con una superficie fortemente inclinata. Ci è stato riferito che è stata costruita in pendenza per far defluire l'acqua. Vi si svolge in giugno e settembre la *Giostra del Saracino*, spettacolare competizione cavalleresca. Di forma trapezoidale, la piazza è caratterizzata dall'imponente Palazzo delle Logge, progettato da Giorgio Vasari nel 1572, che rimanda all'altro suo capolavoro: gli Uffizi di Firenze. Nella Piazza sono presenti inoltre l'abside della Pieve di Santa Maria e il Palazzo della Fraternità dei Laici.

La sera del nostro arrivo la città era deserta. Mi chiedevo come mai non ci fosse nessuno in giro. Silenzio assoluto. Grande difficoltà a recuperare un garage per porre l'auto. Per chi vive a Milano la città aveva un aspetto quasi inquietante. Forse nei primi giorni dopo il weekend gli aretini se ne stanno in casa tranquilli ma il giorno seguente e il giorno dopo ancora la città si è vivacizzata.

Tra i luoghi visitati, sono stata colpita in modo particolare dalla Casa del Vasari, una vera casa museo. Giorgio Vasari, architetto, pittore, storiografo aretino, che a soli 13 anni, nel 1524, recitava a memoria i libri dell'Eneide, acquistò nel 1541 una casa nel borgo di San Vito, *nella migliore aria della città*. Con queste parole Vasari descriveva la sua casa aretina. La casa consta di varie sale da lui splendidamente decorate: la Camera della Fama, la Camera di Apollo e delle Muse, la Camera di Abramo, la Sala del Trionfo per citarne solo alcune. Dal piano nobile si accede a un meraviglioso giardino all'italiana dove sembra che il tempo si sia fermato. All'interno della Casa si conserva anche il prezioso Archivio Vasariano con documenti autografi e la corrispondenza tra Vasari e personalità quali Cosimo I° de' Medici, suo mecenate, e il maestro e amico Michelangelo Buonarroti. Non sapevo molto di Giorgio Vasari e sono rimasta colpita dal suo genio.

Consiglio vivamente a chi non l'avesse già visitata di organizzare una breve vacanza ad Arezzo e nei suoi spettacolari dintorni ricchi di arte e di poesia.

< §§§§§§§§§§ >

Chiesa di S. Gaetano a Milano di A.S.

Trovandomi nelle vicinanze di via Mac Mahon e disponendo di un po' di tempo sono rimasto attratto dall'imponente chiesa che si trova al n. 92 di tale via. Si tratta della chiesa di S. Gaetano Thiene, un santo poco noto. Costui era nato nel 1480 a Vicenza, dalla contessa Maria Porto e dal conte Gaspare Thiene, padre che però morì presto. La pia madre, che al suo battesimo l'aveva offerto e consacrato alla Madonna, e che poi lo chiamava amorevolmente "Gaetano di Maria" subentrò nelle cure, indirizzandolo a studi teologici. Nel 1504 ottenne la doppia laurea in diritto canonico e civile all'università di Padova, dove nel frattempo si era trasferito. Finì a Roma dal pontefice come "scrittore delle Lettere Apostoliche", ma dopo un po' entrò nella Confraternita del Divino Amore, dedicandosi in toto alle opere di carità e assistenza, soprattutto verso gli incurabili. Nel

1516 da Diacono divenne Sacerdote, dopo varie esitazioni per non voler rivestire tale impegno. In questo periodo, per contrastare la Riforma Protestante di Martin Lutero, fondò, con altri tre, l'ordine dei Chierici Regolari (detti anche Teatini), approvato da papa Clemente VII il 14 settembre 1524. Tra i promotori di questo nuovo Ordine ecclesiastico, c'è appunto il vescovo di Chieti, Giovanni Pietro Carafa (divenuto poi papa Paolo IV, che quindi "fornirà" il nome secondario all'ordine (Chieti in latino era Teate). I quattro fondatori si ritirarono non in una importante residenza, ma in una molto modesta casa in località Campo Marzio, prodigandosi con la presenza tra il popolino e i contadini a riportare gli insegnamenti cattolici che si erano un po' persi e assistendo i bisognosi. Ma nel 1527 avvenne il grande "sacco di Roma" ad opera di spagnoli, Lanzichenecchi (mercenari tedeschi), e anche delinquenti italiani, con gravissime violenze di tutti i tipi. Uno dei predatori italiani era un ex servitore di casa Thiene a Vicenza che volle infierire su Gaetano: per farsi dare le ricchezze nascoste, che però Gaetano non aveva perché alla morte della madre aveva ceduto quasi tutto ai poveri, lo fece legare e torturare in vari modi, ma vanamente. Allora portò Gaetano e la sua comunità in carcere. Qui i prigionieri cantarono le lodi a Dio, e una persona autorevole degli occupanti, ascoltati i canti li fece liberare, e infine Gaetano fuggì su una nave che da Ostia andava a Venezia. Da qui Gaetano fu mandato tempo dopo, nel 1533, a Napoli, dove, prodigandosi come sempre coi bisognosi e gli ammalati, cercò di metter pace tra i rivoltosi e gli occupanti spagnoli, ma invano. A questo punto Gaetano, molto malato, offrì la propria morte al Signore affinché finissero gli scontri, rifiutando cure mediche, medicinali, digiunando e dormendo non su un soffice letto, ma sul suo pagliericcio, dove spirò il 7 agosto 1547. Appresa la notizia sia da spagnoli che dal popolo, tornò in poco tempo la pace in città. Pare che, avendo lui sempre amato molto la Madonna e avendo chiesto a Dio che Lei venisse ad accompagnarlo in cielo, i confratelli, non videro effettivamente la Madonna, ma percepirono una forte atmosfera divina aleggiare nella stanza mentre Gaetano, morente, alzava le braccia, come ad abbracciare qualcuno per alzarsi dal giaciglio. Gaetano è detto anche "Santo della Provvidenza" perché, pregando con fiducia e confidando in Dio, aveva sempre saputo rialzarsi dalle sventure subite. È anche "Amico degli infermi" perché aveva sempre accudito, oltre ai poveri, i malati, contribuendo ad organizzare e sovvenzionare addirittura vari ospedali, tra cui quelli di Vicenza e Venezia, così come quello di Napoli, prestando anche in prima persona le cure infermieristiche agli infermi. San Gaetano è raffigurato anche con il Bambin Gesù in braccio, a seguito di un episodio accaduto la notte di Natale del 1517 nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, fatto poi narrato anche alla sua madre spirituale, suor Laura Magnani. Nel momento più intenso di preghiera di quella notte, gli apparve S. Girolamo Dottore, che ha le spoglie in quella basilica, invitandolo ad allungare le braccia. La Madonna si china verso di lui e depone Gesù Bambino sotto lo sguardo compiaciuto di S. Giuseppe.

Ma torniamo alla chiesa, edificata dal 1940 su idea dell'architetto Giuseppe Martinenghi, completata nel 1955, e consacrata il 24/11/1960 dall'allora arcivescovo G.B. Montini (futuro papa Paolo VI). Con una monumentale facciata a capanna a ordine unico in mattoni rossi (che troveremo anche all'interno) con due colonne in travertino molto alte che l'attraversano, ha una pianta ampia, è lunga 50 metri e larga 20 metri. Ha tre navate e colonne in cemento alte 11 metri. La cupola emisferica di stile bramantesco e con tamburo circolare consente una buona luminosità. Una tela, posta in fondo al presbiterio

quadrangolare, raffigura il santo, col Bambin Gesù in braccio, sostenuto da due Angeli, e altri due in pietra sono ai lati della tela. Il corpo della chiesa ha rivestimento in buona parte in mattoni rossi, e altrove intonacale. Il soffitto è a cassettoni (in precedenza era a travetti, ma ci fu un crollo notturno a ottobre 1976). Troviamo otto statue alte 3,30 metri, quattro per ciascun lato, raffiguranti i due protettori diocesani, S. Ambrogio e S. Carlo, e i sei della carità – che come abbiamo visto fu l'anima di S. Gaetano -, S. Antonio da Padova, S. Camillo De' Lellis, S. Girolamo Emiliani, S. Giovanni Bosco, S. Vincenzo De Paoli e S. Giuseppe Cottolengo. Troviamo anche quattro altari in marmo bianco carrarese e nero belga, ciascuno con la propria pala. Una piccola cappella si apre sul lato sinistro del presbiterio.

Nel 2001 una sistemazione speciale è stata fatta alle vetrate, ora molto artistiche, opera del pittore Mario Colonna, che volle rievocare alcuni momenti di vita del Santo: "l'offerta di Gaetano bambino alla Madonna", "Gaetano laureato in diritto", "Gaetano protonotario apostolico", "la notte santa del 1517 di Gaetano sacerdote", "Gaetano amico degli infermi", "il Santo della Provvidenza", "il fondatore dei Teatini", "il banditore del Vangelo", "il sacco di Roma", "la grande offerta finale", "la gloria in cielo con la Madonna".

Adiacente alla chiesa c'è l'Istituto San Gaetano – Casa di Gastone. Ma di questo ente parleremo in un prossimo numero del nostro notiziario.



< §§§§§§§§§§ >

Un "caldo" augurio di Buone vacanze a tutti.

Arrivederci al prossimo numero!